

Elezioni del Coordinatore del CICS – anni 2020-23

Idee e proposte di Giovanni Dimauro, candidato

Nell'accingermi a scrivere alcune idee per la crescita, in senso ampio, dei nostri Corsi di Studio, avrei potuto facilmente proporvi l'enciclopedia dei sogni; ho preferito concentrare questo documento su alcune proposte, sintesi anche dei contributi che molti di voi hanno voluto offrirmi nel mese di agosto, che ritengo importanti per la naturale evoluzione anche in chiave internazionale dei nostri Corsi di Studio (CdS), già molto ben radicati nel territorio.

Grazie al lavoro a cui tutti abbiamo contribuito, in forme e misure diverse, siamo oggi in grado di offrire ai nostri studenti percorsi formativi di assoluto rispetto, anche all'avanguardia.

Credo che ora uno degli obiettivi principali sia la crescita ulteriore in termini di attrattività, che può essere perseguita con l'ulteriore miglioramento della qualità, con l'ampliamento dei 'servizi' offerti, consolidando le relazioni internazionali esistenti e ricercandone di nuove. Una migliore attrattività non solo come un semplice aumento del numero degli iscritti, italiani o stranieri, ma anche rispetto alle imprese, per le quali prepariamo in maniera prevalente i nostri studenti, e alle Istituzioni.

Naturalmente non intendo questo documento come un 'programma personale', consapevole del fatto che le mie e le vostre proposte si possono concretizzare solo con una condivisione molto ampia.

'Fundamentals'

Dimensione internazionale

Il Consiglio Europeo ha recentemente raccomandato agli Stati membri di iniziare a progettare le 'Università Europee', non solo a parole, ma rendendo disponibili risorse adeguate per promuovere e concretizzare le prime esperienze, che oggi sono realtà.

La nostra offerta prevede già un corso magistrale svolto interamente in lingua inglese. Nostri studenti partecipano ai programmi di mobilità e vantiamo ottime relazioni con università di altri paesi.

Credo che siano mature le condizioni per lavorare ad un CdS con titolo "congiunto" (o "doppio") come esito di un CdS "integrato", che preveda un curriculum progettato in comune tra due università: gli studenti che vi aderiscano svolgerebbero periodi di studio di durata e contenuti definiti, alternati nelle istituzioni accademiche, con mobilità reciproca. Potremmo stringere ulteriori rapporti in tal senso ad esempio con università spagnole o di altri paesi con le quali abbiamo già rapporti consolidati. Volendo cogliere gli aspetti positivi della pandemia in corso, quest'ultima ha dato impulso, anche nel nostro Ateneo, alla trasformazione della didattica convenzionale, in chiave 'tele', nel giro di pochi giorni. È stato un primo passo per apprezzare anche l'importanza di forme alternative e integrative di didattica che noi abbiamo già sperimentato con il CdS in Sicurezza Informatica, erogato in modalità mista, con due MOOC.

Sono un convinto sostenitore della didattica in presenza, ma non escluderei che questa esperienza possa essere allargata in via sperimentale al CdS in Computer Science, di particolare interesse per gli studenti stranieri. Anche quest'ultimo potrebbe essere erogato in modalità mista, al fine di raggiungere studenti che, in particolare in questo periodo di pandemia, sono impossibilitati a raggiungere il nostro Paese. Per inciso, considerato che molti dei nostri laureati triennali iniziano a lavorare subito, queste modalità potrebbero favorirli nel proseguimento degli studi. Da valutare gli scenari che potrebbero aprirsi anche per altri dei nostri CdS. Il tutto sempre mantenendo la nostra identità di Università con didattica in presenza, in grado però di estendere i propri confini per la diffusione della cultura e per sostenere il 'long life learning', particolarmente gradito alle imprese e alle istituzioni.

Orientamento

Sia per bravura, sia per fortuna, non abbiamo necessità di ‘catturare’ i futuri studenti, e godiamo di stima e di grandi numeri. I grandi numeri in ingresso, purtroppo, in parte diventano per noi un problema negli anni successivi, a causa degli abbandoni e dei ritardi. Abbiamo quindi il dovere di porre gli studenti di fronte alle realtà con cui dovranno confrontarsi, prima che intraprendano il percorso di studi. Ricordo a me stesso che a fronte di una immatricolazione, prendiamo un impegno nei confronti dello studente e della sua famiglia: do per scontato anche il vice-versa.

Grazie all’impegno di alcuni colleghi, le varie forme di orientamento hanno conseguito ottimi risultati, ma forse non siamo ancora riusciti a rendere tutti i potenziali futuri studenti effettivamente ‘consapevoli’. Solo pochi di loro fruiscono del progetto di Orientamento Consapevole, e riescono a comprendere se le loro idee circa l’informatica sono corrette, e se la nostra offerta formativa incontra effettivamente i loro desideri e le loro passioni.

Ma non basta, credo che non siamo ancora in grado di porli, PER TEMPO, in grado di rendersi conto se la preparazione che stanno conseguendo potrà consentirgli di affrontare i nostri temi e i nostri esami in tempi ragionevoli, con sforzi ragionevoli. Temo che il test di valutazione delle conoscenze di base per le lauree triennali non sia sufficiente e tempestivo. Lo dicono anche i numeri.

Certo che le vostre mille idee siano migliori della mia, credo che vada anticipato e rinforzato, e di molto, l’intervento sui potenziali nuovi studenti quando hanno ancora la possibilità di migliorare la loro preparazione nelle forme che credono o che possiamo suggerire.

In questo senso mi preme ricordare che la statistica sulle ‘conoscenze pregresse’ relativa alla valutazione degli studenti non ci rende giustizia, ancor più al primo anno, considerato che il livello di soddisfazione medio relativo alla domanda Q1 (Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?), è relativamente basso.

Rivisitazione delle triennali

Il percorso formativo delle nostre lauree triennali è stato disegnato alcuni anni orsono e ha subito poche variazioni significative. È importante che esso sia stato disegnato tenendo in considerazione sia le esigenze delle imprese, soprattutto del territorio, ma anche quelle della società in rapida trasformazione. Esso appare ancora valido per costruire i professionisti dell’informatica che il ‘mercato’ richiede, ma è forse opportuno effettuare una riflessione per valutare in anticipo nuove tendenze e definire possibili nuovi temi da trattare; solo un esempio: porre attenzione verso temi delicati come la ‘green computing’ o affascinanti come il ‘quantum computing’.

Di pari passo, dovremmo effettuare una rivalutazione dei contenuti dei corsi, del loro naturale evolversi nel triennio, per accertare sia la eventuale mancanza di contenuti indispensabili per affrontare i corsi degli anni successivi che la duplicazione di argomenti. Conseguente sarebbe anche la rivalutazione della collocazione dei contenuti per anno di corso.

Come da indicazione ricorrente della Commissione Paritetica, della quale sono componente da diversi anni, vorrei porre molta attenzione alla congruenza tra carico di studio e crediti assegnati: quest’ultimo argomento riguarda anche le lauree magistrali.

‘Major Topics’

Tutorato

La nostra specificità di accogliere studenti provenienti da percorsi delle scuole superiori parecchio diversi tra loro si riflette spesso sui risultati conseguiti dagli studenti in alcuni corsi (un solo esempio, Programmazione vs Analisi).

Non è ovviamente possibile ricostruire la preparazione che lo studente dovrebbe aver già ricevuto dalle scuole precedenti, ma certamente si può perfezionare la conoscenza di quegli argomenti indispensabili a proseguire con successo i nostri percorsi di studio.

Gli strumenti da noi adottati (tutorato e precorsi), non sono tenuti nella giusta considerazione da molti studenti. Naturalmente comprenderne meglio i motivi e riformulare l'offerta in questo senso non può che portare beneficio sia agli studenti che ai nostri 'parametri'. Anche il ricorso alla modalità e-learning potrebbe essere di aiuto.

Valutazione degli studenti

Credo che nessuno di noi abbia piacere di vedere, tra i nostri corsi, alcuni con il cosiddetto 'tasso di soddisfazione' intollerabilmente basso. Fidandoci sia dell'impegno dei colleghi che dell'obiettività della valutazione degli studenti, dovremmo impegnarci per rimuovere le criticità dovute a evidenti incomprensioni che possono destare perplessità sia negli organi di valutazione che tra i futuri studenti. Credo che un obiettivo raggiungibile sia una valutazione prossima almeno alla media di Ateneo, per tutti i corsi, ma in particolare per quelli fondamentali.

Inoltre, in riferimento alla domanda sull'adeguatezza e disponibilità del materiale didattico, nonché sulla mancanza di chiarezza delle modalità d'esame, vanno effettuati interventi in ossequio alla richiesta della Commissione Paritetica.

Tirocinio

Al termine del percorso di studi è importante, mediante il tirocinio, integrare i curricula sul piano delle conoscenze e delle competenze, con esperienze dirette in contesti professionali e di lavoro, anche con lo scopo di agevolare le scelte dei laureati.

Molti dei nostri laureandi scelgono proficuamente di svolgere il tirocinio nei nostri laboratori e certamente ne traggono beneficio. Credo però che un rilancio del tirocinio esterno possa ulteriormente facilitare l'ingresso consapevole dei nostri giovani laureati nel mondo del lavoro, e consentire anche ai potenziali datori di lavoro di apprezzare con largo anticipo le ricadute dell'inserimento nell'organico dei nostri laureati, per quanto già non apprezzino.

Dovremmo perseguire un migliore coinvolgimento delle imprese e degli enti pubblici nel tirocinio, riducendo ad una parte fisiologica, ma percentualmente non alta, quelli interni, anche rimuovendo, per quanto possibile, ostacoli generati da prassi o procedure inutilmente rigide: qui penso ad esempio allo snellimento delle procedure per le convenzioni per tirocinio con gli enti pubblici.

'Minor Topics'

Nella sezione 'minor topics' aggiungo alcune idee che credo meritino approfondimento, certamente non 'minor' per importanza ma solo per il loro impatto.

Ogni anno misuriamo un **evidente squilibrio numerico** tra i frequentanti dei corsi del primo anno (AL-MZ). Compatibilmente con le disponibilità dei posti in aula, una rimodulazione annuale sarebbe opportuna. Si potrebbe anche valutare l'utilità di unificare i corsi del primo anno dei due CdL su Bari, distinguendoli solo per cognome, vista la prassi in uso da molti anni in altre università.

Laddove possibile, dovremmo rivalutare l'esigenza reale di organizzare le prove d'esame, al primo anno, **con progetti o lavori di gruppo**, riservando questa modalità solo se effettivamente proficua, immaginando che sia necessario, soprattutto al primo anno, promuovere l'espressione dell'autonomia e della responsabilità personale dello studente, già formalmente 'maturo', riservando l'acquisizione delle capacità di lavorare in team agli anni successivi.

Per quanto il RAD lo preveda, non mi pare che i nostri CdS prevedano la regolamentazione **del cambio di corso**, su richiesta motivata dello studente. Negli ultimi anni abbiamo riscontrato anche ‘passaggi e ripassaggi’ tra CdS, soprattutto tra primo e secondo anno. Una tale opportunità potrebbe generare flussi anomali, ma dovremmo discutere questo tema, anche con l’obiettivo di approfondirne le motivazioni e di arginare il fenomeno.

Dovremmo approfondire il tema della **durata della correzione delle prove d’esame** e della relativa comunicazione degli esiti, contemperando le esigenze e il carico di lavoro dei colleghi con l’interesse **primario** degli studenti di conoscere in tempi molto ragionevoli i risultati delle prove stesse, con lo scopo di consentirgli la migliore organizzazione possibile dello studio, soprattutto nei periodi canonici (gennaio-febbraio / giugno-luglio) caratterizzati dall’allocazione di molti appelli d’esame.

Approfondirei anche il tema della concessione della **idoneità di lingua inglese** (primo anno triennali), verificando la consistenza e il valore delle certificazioni rilasciate da numerosi enti pubblici e privati, codificando una ‘white list’ con relative regole per le eventuali integrazioni dei contenuti.

Perseguirei la possibilità tecnica, per i docenti, di **interagire direttamente con le pagine web dei CdS**, almeno per quel che riguarda il deposito del programma di insegnamento e l’indicazione delle commissioni d’esame, liberando il personale TA dal relativo carico. In questo, si dovrebbe tenere conto della richiesta della Commissione Paritetica di sollecitare il puntuale inserimento nel sito dei programmi di insegnamento e degli appelli di esame e di attuare un processo periodico di monitoraggio sulla completezza delle informazioni pubbliche di ciascun insegnamento.

‘Marginal Topics’

Dovremmo approfondire/determinare i criteri e le modalità di **verifica dei crediti acquisiti** qualora ne siano obsoleti i contenuti culturali e professionali, con lo scopo di promuovere l’aggiornamento degli studenti parecchio fuori corso e contemporaneamente cercare di ridurre il numero.

Promuoverei il **riconoscimento dell’attività lavorativa** in sostituzione del tirocinio (come previsto dal RAD) e l’automatismo per il riconoscimento dell’attività svolta presso qualunque degli enti/aziende con cui siamo convenzionati per i tirocini, senza necessità del parere del Consiglio/Giunta.

Vorrei discutere con voi l’**organizzazione** degli esoneri/autovalutazioni, ora allocati nella settimana di sospensione per gli esami, riservando al docente la decisione del momento più adatto per testare la preparazione intermedia degli studenti, in base agli argomenti presentati. Se si riuscisse a garantire la non interferenza con le lezioni di altri insegnamenti dello stesso semestre e anno di corso, le prove intermedie potrebbero svolgersi nell’aula normalmente utilizzata per le lezioni e nell’orario da calendario.

In conclusione non posso che ribadire quanto già detto in apertura e cioè che queste idee e proposte andranno validate, insieme alle vostre, e ampiamente condivise. Sono quindi disponibile fin d’ora a discuterne.

Buon inizio di Anno Accademico a tutti.
Giovanni Dimauro